

Ubi: i 3,2 miliardi concessi da Bce in aiuto alle imprese per la crescita

Il gruppo bancario precisa quali sono i vincoli del prestito europeo ottenuto «Le risorse a disposizione dell'economia reale a condizioni molto vantaggiose»

«Il Gruppo Ubi Banca impiegherà le risorse ottenute, mettendole a disposizione delle imprese a condizioni particolarmente favorevoli, ponendo attenzione allo sviluppo di nuova clientela o incrementando la quota di mercato sulla clientela esistente, al fine di stimolare correttamente l'espansione dell'economia».

così il gruppo guidato dal consigliere delegato Victor Massiah spiega come utilizzerà i 3,2 miliardi di prestiti ricevuti l'altro giorno dalla Bce. Tecnicamente, si tratta di Tltro (Targeted long term refinancing operation), cioè operazioni attraverso le quali la Banca centrale europea concede finanziamenti a lungo termine alle banche a condizioni di particolare favore, garantite da titoli in possesso delle banche.

nel dettaglio, Ubi ha chiesto e ottenuto 3,2 miliardi di euro di Tltro all'asta Bce dell'altro ieri a un tasso pari al Taso ufficiale di rifinanziamento alla Bce (attualmente pari a 0,0%) + 0,10 basis points (totale 0,1%).

l'operazione del genere era già avvenuta a cavallo tra il 2011 e il 2012, senza però stabilire vincoli agli impieghi, e dunque le risorse raccolte potevano essere impiegate dalle banche in base alle loro esigenze: a livello europeo l'erogazione era stata di miliardi. Ubi allora aveva chiesto ottenuto complessivamente

12 miliardi di euro, 5 dei quali sono già stati rimborsati, mentre gli altri 7 verranno rimborsati entro il prossimo febbraio.

Ma mentre tre anni fa l'operazione era Ltro (cioè Long term refinancing operation), questa ha una «T» (che sta per «targeted») in più in testa alla sigla: significa cioè che la liquidità concessa in prestito è subordinata a specifiche operazioni di finanziamento all'economia reale: prestiti a imprese (con l'eccezione di alcune categorie tra cui le imprese finanziarie) e anche a privati (con esclusione dei mutui

casa) da parte delle banche che la ricevono.

A differenza, dunque, dei fondi derivanti dalle Ltro, quelli provenienti dalle Tltro non potranno essere utilizzate per acquistare titoli di stato, ma si tradurranno in modo particolare in

prestiti alle imprese, erogati dalle banche richiedenti e verificati dalla Bce stessa con meccanismi specifici.

Le risorse possono essere impiegate senza vincoli in termini di progetti finanziabili e importi erogabili e senza preclusioni del tipo di attività esercitata, purché coerente con le disposizioni della Bce che escludono una serie di imprese (principalmente appartenenti al settore finanziario) dai possibili destinatari del credito.

«Il Gruppo Ubi Banca - spiega ancora dall'istituto - non pone particolari vincoli in termini di

Anche i privati fra i beneficiari ma esclusi i mutui casa



Il prestito ottenuto dalla Bce sarà messo a disposizione da Ubi per le imprese e per i privati

Gli analisti francesi

Per Exane, ok a una fusione Ubi-Mps

Anche se i vertici di Ubi hanno già affermato che oggi non esiste alcun dossier aperto in tal senso, c'è chi continua a credere a una possibile fusione tra il gruppo e Montepaschi. Si tratta degli analisti di Exane, che dopo aver innalzato il proprio rating da Underperform a Neutral, con un target price Ubi Banca che

passa da 5,30 a 5,90 euro, hanno valutato positivamente l'ipotesi di aggregazione Ubi-Mps. Secondo gli analisti francesi infatti sarebbe un'operazione che avrebbe un senso dal punto di vista finanziario per Ubi e che comunque non creerebbe problemi di Antitrust.

Allargando il discorso alle prospettive future di Ubi, Exane ritiene di individuare una «significativa creazione di valore grazie a fusioni domestiche che offrano sinergie». Per Exane quindi «l'M&A è l'unica strada possibile per ottenere rendimenti che siano in linea con il costo del capitale nel medio termine».

territorio verso il quale convogliare le risorse, benché sia verosimile ritenere che a beneficiarne saranno le aziende attive nei territori in cui la banca è direttamente presente. È infatti possibile chiedere di accedere ai finanziamenti attraverso ciascuna delle banche rete del gruppo».

Il plafond destinato a queste forme di finanziamento è pari all'intero importo ottenuto dalla Bce (tutti, cioè, i 3,2 miliardi di euro) e i finanziamenti possono avere una durata fino a 5 anni. Tra l'altro - precisano da Ubi - il prestito è accessibile già dal 3 novembre scorso, quindi già prima dell'effettiva concessione delle risorse avvenuta l'altro ieri. ■